

L'INDAGINE » PREVISIONI DELL'IPL



Aumenta la fiducia tra i lavoratori ma la crescita intanto rallenta

WELFARE

Meglio i soldi che i servizi

Soldi o servizi? L'obiettivo del barometro Iplera capire le preferenze dei lavoratori dipendenti altoatesini in merito alle prestazioni di welfare locale relativamente a famiglia, figli, vecchiaia e salute. I risultati: in tutti i casi i lavoratori preferiscono la prestazione in denaro a quella in servizi. Relativamente alla famiglia il 64% chiede un aumento dell'assegno provinciale, il 36% asili nido gratis. Per quanto riguarda la vecchiaia il 60% opterebbe per un aumento dell'assegno di cura, il 40% vuole più posti in casa di riposo. Sulla salute: il 59% un maggior rimborso delle spese sanitarie, il 41% la riduzione del ticket.

Lavoratori, c'è più fiducia ma la crescita rallenta

Un quadro a luci e ombre: si fatica a intravedere la luce in fondo al tunnel
Diminuisce tra gli altoatesini la percezione del rischio di perdere il posto

► BOLZANO

Il clima di fiducia dei lavoratori rispetto a tre mesi fa rimane invariato, ma migliora rispetto al 2013. Una magra consolazione, però è già qualcosa. È questo il dato che emerge dalla sesta edizione del barometro dell'Istituto promozione lavoratori.

Il presidente dell'Ipl Toni Serafini tuttavia invita alla cautela: «Prendiamo atto con soddisfazione che il clima di fiducia dei lavoratori dipendenti regge. Ciò non significa però riconoscere la situazione difficile in cui i lavoratori dipendenti oggi si trovano, con redditi da lavoro che non tengono il passo con il caro vita, contratti sempre più precari, a cui si

aggiunge il problema dei molti che il lavoro non ce l'hanno».

Leggero ottimismo. Tre gli indicatori su sette che mostrano un miglioramento statistico: per quanto riguarda la disoccupazione si prospetta una stabilizzazione; sul fronte della situazione economica la metà delle persone intervistate prevede un miglioramento, l'altra metà un peggioramento; diminuisce la percezione del rischio di perdere il posto di lavoro.

Questo mentre il quadro economico europeo è in leggero peggioramento: negli ultimi tre mesi le previsioni di crescita economica sono state riviste al ribasso da diversi istituti nell'ordine di circa mezzo punto percentuale. I principali mo-

tori della crescita economica in Alto Adige rallentano.

Il commercio estero nel primo semestre 2014 ha perso di slancio (+3,4% rispetto allo stesso periodo del 2013). Il turismo probabilmente chiuderà una stagione estiva difficile (maggio-luglio 2014: -4,3% rispetto allo stesso periodo del 2013). L'inflazione attualmente si mostra su valori ancora positivi, ma rimane il rischio di pericolose tendenze deflattive.

Rallenta la crescita. Tra gli aspetti positivi: l'occupazione continua leggermente a crescere e il numero di disoccupati è in via di stabilizzazione. Inoltre, l'erogazione del credito potrebbe presto invertire la tendenza. Per l'edilizia la stra-

da si prospetta finalmente in leggera discesa.

«Al momento - dice Stefan Perini, direttore dell'Ipl - osserviamo che si riducono le forze trainanti della crescita economica locale, ma allo stesso tempo anche quelle che la frenano. Tuttavia, alla luce dei fatti, si allontana la prospettiva per l'economia altoatesina di realizzare nel 2014 un tasso di crescita economica pari all'1%. L'assessore Martha Stocker, nel commentare lo studio, ha messo in luce soprattutto le tendenze positive: «Sul mercato del lavoro il numero di persone disoccupate si è stabilizzato e l'occupazione nel 2014 si mostra in leggera crescita. Riteniamo, dunque, che il peggio sia passato».